



*la recensione*

## Teilhard, le prime visioni cosmiche in «lampi spirituali»

DI MAURIZIO SCHOEPLIN

**N**el 1916 Pierre Teilhard de Chardin ha trentacinque anni ed è impegnato come barelliere sul fronte franco-tedesco della prima guerra mondiale. La situazione è altamente drammatica, ma proprio in quel contesto di grande difficoltà e di acuta sofferenza affluirono al cuore del giovane studioso quelli che egli stesso definì «lampi dello spirito», che gli permisero di toccare punti assai elevati della sua vita mistica e del suo percorso intellettuale. Sarà questo il terreno da cui trarranno origine e nutrimento i *papiers de guerre*, gli scritti da lui elaborati nei brevi momenti di tranquillità concessigli dalle operazioni militari, i quali andranno a costituire un *corpus* assai significativo che va letto in costante collegamento con il resto della sua produzione al fine di coglierne il significato e il valore più autentici. Cinque testi appartenenti a questa raccolta vengono ora proposti in un volume curato da Annamaria Tassone Bernardi e recante una prefazione di Luciano Mazzoni Benoni: composti in un arco di tempo che va dal 24 aprile 1916 al 21 febbraio 1919, essi affrontano temi particolarmente cari al gesuita francese. Il primo verte sulla questione del Corpo Mistico, presentato come «un Mondo di Anime» connesse da una «Relazione cosmica», cosa che permette a Teilhard di affermare che la Comunione dei Santi è un «mistero sorprendentemente cosmico». Nel secondo lavoro, l'autore riflette intorno alla possibilità di congiungere l'amore per la conoscenza dell'Universo e quello verso Dio e indica in Cristo il centro focale che rende attuabile tale convergenza. Il terzo scritto è dedicato al tema della disciplina spirituale dell'anima, sempre nella prospettiva di rendere possibile una sintesi fra l'amore per Dio e quello per il mondo. Il quarto intervento è centrato sul problema del grande scisma che a giudizio di Teilhard minaccia la Chiesa e che è causato dalla convinzione secondo la quale «Uma-

no» e «Cristiano» non coincidono ma, al contrario, sembrano respingersi. Mosso da questa preoccupazione, l'autore indica varie strade per sanare tale pericolosa frattura. L'ultimo contributo, espressamente destinato a discussioni private, contiene un abbozzo della celebre «visione cosmica» teilhardiana che vede in Cristo il «Centro della Creazione», fino a sostenere che «il Corpo mistico di Cristo si aureola di un Corpo cosmico». Come è facile notare, negli scritti raccolti in questo volume sono presenti molti nodi cruciali della speculazione di Teilhard de Chardin, alcuni dei quali, come è noto, furono oggetto di censure ufficiali da parte dell'autorità ecclesiastica e rimangono tuttora al centro di studi appassionati e riflessioni critiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pierre Teilhard de Chardin  
**L'UOMO, L'UNIVERSO  
E CRISTO**

Jaca Book. Pagine 94. Euro 12,00

